



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail CLUBAL32@caivarese.191.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE))" - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura



Chiusura estiva
dal 11 al 23 Agosto

Prima riapertura
24 Agosto

attività culturale

mercoledì 11 luglio

SVANETIA

Relatore : Silvio Calvi

Silvio Calvi è consigliere del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI. La Svanetia, regione della Georgia, è una terra magica: già i primi viaggiatori che ne hanno dato notizia hanno parlato di paesaggi ampissimi e cime da sfida. Fra questi Vittorio Sella, che ci ha lasciato le sue fotografie, tuttora attuali. La natura è intoccata, in essa appaiono incastonati i villaggi con le loro case a torre, monumenti architettonici da conservare, visitare e ammirare. Saranno trattati nello specifico questi argomenti ma si parlerà anche della regione caucasica in generale con un particolare riferimento al museo Khergiani di Mestia. A Mestia, terra di montagna e di montanari, è nato il più famoso alpinista della Georgia e dell'Unione Sovietica del dopoguerra, **Mikhail Kerghiani**. Straordinario atleta, vincitore per sette anni del premio come miglior scalatore dell'URSS, ha aperto e ripetuto vie eccezionali negli anni 60, in competizione con gli alpinisti occidentali più famosi. Il suo coraggio l'ha portato sulla Civetta, sulla Su Alto, dove per fare una ripetizione della via Livanos, già salita una volta, morì per una scarica di sassi.



Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, 3 Varese
ore 21.15



Università degli Studi
dell'Insubria

In
collaborazione
con



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

escursionismo



le gite di luglio

Domenica 15 luglio 2007

Mont Fortin – Valle di La Thuile

Ritrovo ore 6.00 piazzale Foresio
Viaggio in autobus Quote viaggio soci € 20,00; non soci € 24,00 Informazioni ed iscrizioni nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili **Giovanni Balba e Roberto Arganini**

Sabato e domenica 21-22 luglio 2007 Monte Pelmo m. 3168 m Valle d'Ampezzo Ritrovo ore 7,00 sabato 21 luglio – piazzale Foresio

Viaggio in autobus Escursione a carattere alpinistico riservata ai soli soci CAI. Quota viaggio soci € 45,00

Quote rifugio : ½ pensione non ancora certa (circa 36 €) Indispensabili imbrago, set da ferrata, alcuni moschettoni e qualche cordino, casco, pila frontale (picozza e rampogni) Informazioni ed iscrizioni nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili **Silvano Macchi e Edoardo Dalla Costa**

Domenica 9 settembre 2007

Lago Sfilles –Valle di Campo –CH-

Ritrovo ore 7 piazzale Foresio. Viaggio in auto. Quote da stabilire. Informazioni ed iscrizioni nelle serate di martedì e

venerdì presso i responsabili **Edoardo Tettamanzi e Remo Riva**

Descrizione itinerari

MONT FORTIN m.2758 da Cretaz – La Thuile

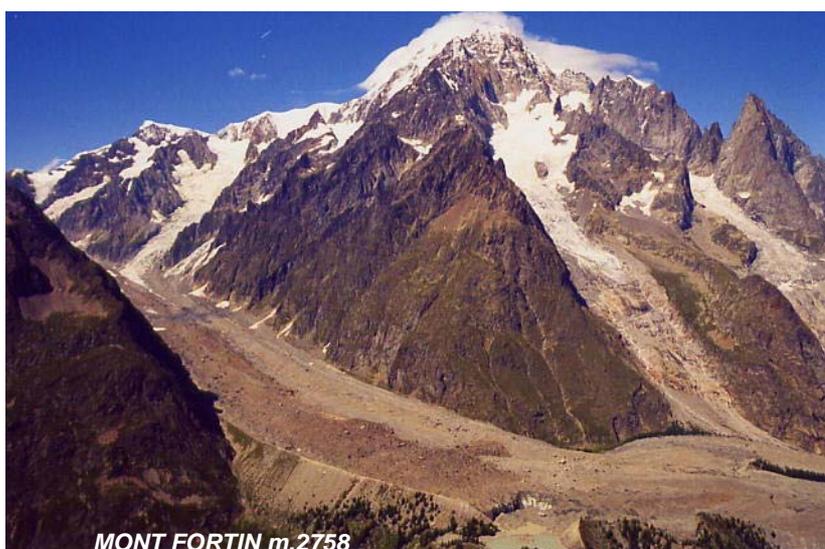
Dislivello: in salita m. 900 in discesa: idem Tempi di percorrenza: in salita ore 3,30; in discesa ore 2,30 Difficoltà : E

Meta da raggiungere è il Monte Fortin al quale si accede dalla valle di La Thuile, che è parte integrante avanzata di una cordigliera aspra che guarda direttamente in faccia il Monte Bianco, attraverso la Val Veny e il "Vallon De La Blanche".

Noi saliremo la cima, dal versante sud, che permette un accesso assolutamente non impegnativo, ma

lungo, che richiede agli escursionisti buona resistenza. Il Monte Fortin accoglie ancora sulla cima i resti diroccati e notevoli di una fortificazione bellica, ma la cosa più bella è la vista in primo piano dell'Aiguille de Glacier, dell'Aiguille de Trêlatète e di vari altri ghiacciai. Superato l'abitato di La Thuile, l'autobus risale i primi tornanti della strada che conduce al Colle del Piccolo San Bernardo, fino ad un piccolo rilievo (che come un castello domina la valle sottostante), denominato Cretaz (m. 1861). Da lì, inizia il percorso escursionistico imboccando un brevissimo sentiero, da poco trasformato in strada sterrata. Il sentiero scende in mezzo ad una pineta, in direzione nord, lascia intravedere davanti agli occhi, il "Vallon des Chavannes e alla sua destra, una lunga costiera granitica che risalendo, culmina col monte Berrio Blanc in secondo piano. Scesi nella pineta, si attraversa il torrente "Des Chavannes" su un piccolo sicuro ponticello. Di là dal ponte, si piega subito

2,30). Lasciate le baite, ci s'inoltra in un vallone in direzione nord; seguendo rare tracce di sentiero e scarsa segnaletica gialla tracciata su rocce affioranti. Il vallone è caratterizzato da molti piccoli e bassi rilievi ondulati ed erbosi. All'altezza di due baite il sentiero si divide in due direzioni. Si prosegue a destra, lasciando sulla sinistra le due baite e aggirando sempre da destra un piccolo cocuzzolo (quotato m. 2538 sulla cartina). Il sentiero risale la china con pendenza più accentuata, mentre in lontananza comincia ad apparire la linea di cresta del Monte Fortin, del quale si intravedono anche le macerie sommate delle fortificazioni. Da questo punto in poi, zigzagando si risale il lungo pendio erboso, fino a raggiungere la cima (m. 2758 ore 3,30) dalla quale si potrà godere la magnifica vista del gruppo del Bianco. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita e sarà caratterizzata dalla vista del



MONT FORTIN m.2758

a sinistra cercando di costeggiare le rive del fiume, stando attenti a non bagnarsi i piedi a causa del terreno erboso morbido e intriso d'acqua. Il sentiero risale il vallone "Des Chavannes" in direzione nord-ovest, costeggiando sempre il fiume, in direzione della testata del vallone. Per tutta la salita il sole sarà alle nostre spalle. Acqua da bere non ne manca e l'osservazione di marmotte e camosci non è esclusa. Percorsa circa la metà della lunghezza del vallone, (ore 1) si piega a destra, fuori sentiero, risalendo una costa erbosa fino a raggiungere la soprastante mulattiera contrassegnata coi numeri 11 e 11A, (m. 2050). La mulattiera conduce con qualche tornante alle baite isolate "Chavannes d'en hout" (m. 2244 ore

del versante ovest del ghiacciaio del Rutor e del vallone del colle del Piccolo San Bernardo (ore 2,30)

Una sosta a La Thuile non è esclusa, se l'orario di ritorno al pullman, lo permetterà.

MONTE PELMO m. 3168 da **P a s s o Staulanza**

Dislivello: 1^a giorno: in salita m. 164 2^a giorno: in salita m. 1221;

in discesa m. 1385 Tempi di percorrenza: 1^a giorno in salita ore 2,50; 2^a giorno: in salita ore 4,00-4,30; in discesa ore 4,00-5,00 Difficoltà : PD

Maestosa, elegante, la mole compatta del monte Pelmo s'innalza a dominare la valle d'Ampezzo e la valle di Zoldo. Il Pelmo è una delle montagne dolomitiche più conosciute e famose. Sorge come un massiccio roccioso isolato sopra le medie alture: sia verdeggianti e dai profili ondulati, sia dai gradini con falde detritiche del piedistallo di un edificio maestoso. Taluno ha inteso riconoscerli il prototipo di un colosso dolomitico, ma a parte la molteplicità di immagini che, come ogni grande e bella mon-

tagna, esso può evocare, si deve riconoscere la posizione isolata e il contrasto fra il grande edificio rupestre e la media montagna ridente di pascoli ai suoi piedi. Il punto di partenza della gita vera e propria, sarà al Passo Staulanza (m.1783) ove si segue il sentiero che aggira il Pelmo in senso antiorario. Il percorso, dopo una breve salita, si sviluppa tutto su dolci saliscendi di pascoli in quota fino a raggiungere il rifugio Venezia che si trova a m. 1947 (ore 2.30). Il rifugio Venezia è situato sullo spartiacque tra la valle di Zoldo e la valle del Boite e gode di una spettacolare sequenza panoramica: a

nord il Cristallo; a nor-dest il Sorapis e la croda Martora; a est l'Antelao e a sud-est il Duranno. Il rifugio è stato costruito nel 1892, incendiato durante l'ultimo conflitto mondiale e ricostruito poi nei primi anni '50. L'itinerario di salita che verrà effettuato, sarà per il versante est per

la così detta "cengia di Ball" dal nome del primo personaggio che ha salito in modo ufficiale il monte Pelmo nel 1857: John Ball.

Salita: dal rifugio Venezia si risale per un sentiero in direzione NO i ghiaioni alla base della spalla E e si attacca una paretina gradinata di rocce chia-

re che in breve conduce alla caratteristica cengia che orizzontalmente attraversa l'intera parete est. La si percorre su tratti di sentiero e cornici rocciose, in direzione sud attraversando successivamente le rientranze di tre gole, fino all'imbocco del Valòn. Nel fondo della terza gola



Il rif. Venezia



Monte Pelmo m. 3168

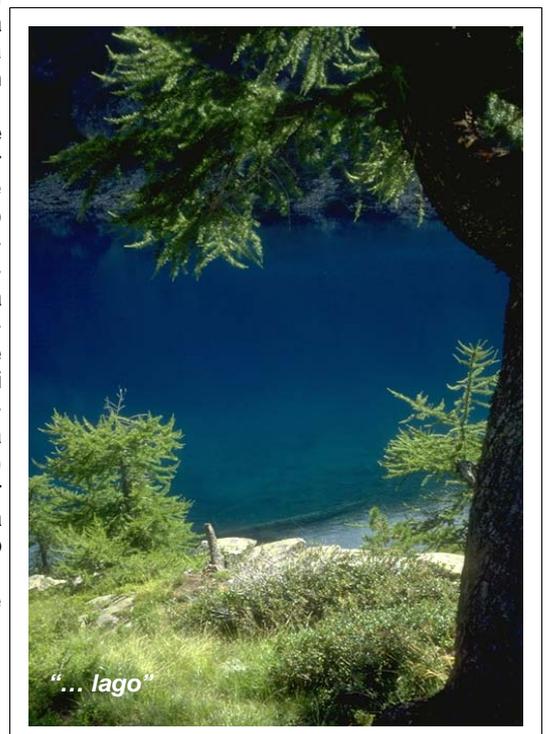
**Domenica 9 settembre
Lago Sfilles -Valle di
Campo -CH-**

Data la vicinanza alla ripresa delle attività e la relativa spedizione del NOTIZIARIO diamo solo una anticipazione della prima gita di settembre.

"... dopo averlo visto si capisce perché sia chiamato, sulle carte topografiche, soltanto "lago" : perché rappresenta per il suo colore tutto quello che vorrebbero essere gli altri laghi alpini. E' un esempio, un simbolo, una dimostrazione...."

Relazione e dettagli al prossimo NOTIZIARIO

s'incontra il passaggio più impegnativo ed esposto, un tempo superato a carponi o strisciando (Passo del Gatto) sotto un'angusta sporgenza. Oggi lo si supera completamente all'esterno con buoni appigli e appoggi artificiali. Si risale tutto il Valòn per tracce di sentiero su ghiaia e poi per facili gradoni in direzione NO e si sale sul ripiano del nevaio superiore (Vant) in corrispondenza del suo margine occidentale (m. 2800), sotto la cresta della spalla est. Si risale diagonalmente il nevaio (ciò che ne rimane) in direzione ovest, si raggiunge il Ciglione Occidentale in corrispondenza della sua massima depressione (m. 3000) e si prosegue verso NNO per cresta o poco dopo a destra da essa (passaggio esposto) fino alla vetta (ore 3.30 dall'attacco). Discesa: la discesa si svolge lungo la via effettuata in salita.

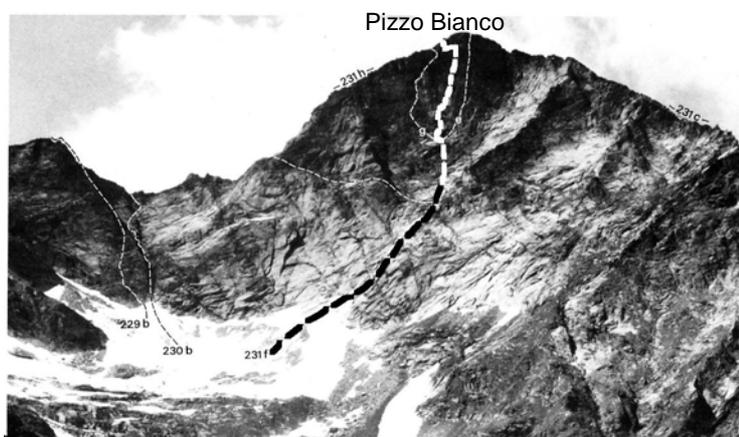


"... lago"

TESSERAMENTO 2007

Ricordiamo che per tutti coloro che non hanno rinnovato in sede la quota associativa 2007 è sempre disponibile nelle sere di apertura della sezione, martedì e venerdì, il "pacco centenario" comprendente l'ANNUARIO 2006, il volume "NOZIONI DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA", il CD con la registrazione del concerto del coro 7 LAGHI in occasione dei festeggiamenti per il centenario, il pieghevole delle attività sezionali e un piccolo utile gadget.

50 anni fa... il 1-2 settembre 1957



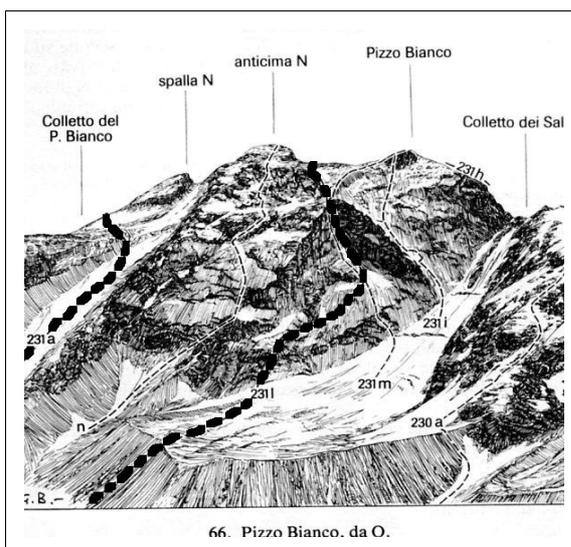
PIZZO BIANCO Via diretta per la parete Sud (231 f)
Mario Bisaccia, Valeriano Bistoletti, Gino Buscaini... Bella arrampicata, in parte molto esposta. Sviluppo 550 m. Difficoltà TD con passaggi fino al VI e A2.

Per ricordare la prima salita dei “nostri Alpinisti” il consiglio direttivo, in accordo con il direttore della scuola ed il gruppo escursionistico, ha deciso di “festeggiare” sul campo la ricorrenza. Il pizzo Bianco, “... *massiccia montagna rocciosa che sorge isolata al cospetto della grandiosa parete Est del Monte Rosa...*”, fra le tante “prime” effettuate nel gruppo in quegli anni dai nostri forti Alpinisti offre la possibilità anche ad una salita di tipo escursionistico. L’obiettivo è quindi quello di raggiungere la cima la domenica 2 settembre (50 anni esatti) da diverse vie. Gli alpinisti della nostra scuola tenteranno la ripetizione della via diretta. Potrebbero esserci più cordate da altre vie. Sarebbe una cosa bella e memorabile. Il gruppo escursionistico effettuerà la salita o direttamente da Pecetto o appoggiandosi per il pernottamento dalla capanna Zamboni. Al momento non possiamo dare ulteriori dettagli. L’invito agli interessati è di contattare i coordinatori in sede (Marco Meazzini per la parte alpinistica e Piera Martignoni per la parte escursionistica). E’ un’occasione imperdibile che avrà anche il giusto risalto nelle pubblicazioni sezionali e cittadine.

Riportiamo la descrizione dell’itinerario escursionistico con partenza dal rif. Zamboni - (se possibile) . Da Pecetto l’itinerario è molto più lungo

231 a) per i versanti Ovest e Nord (via normale, per il canale Chiovenda). Dal rif. Zamboni-Zappa 2065 m si segue il sentiero che percorre verso S (in direzione della Punta Grober) tutto il pianoro erboso dell’Alpe Pedriola. Presso una costruzione per presa d’acqua, c. 100 m prima di tre grandi massi bagnati dal torrente, a un bivio si prende il sentierino di sinistra. Questo risale con percorso gradatamente più ripido tutto il monotono pendio del lungo canale Chiovenda (o delle Locce Ciuse), detritico ma spesso ancora con neve, fino ad uscire a sinistra per una rampa sopra il Colletto del Pizzo Bianco, 2880 m c., situato all’origine della cresta che scende a NO verso la Punta Battisti (ore 2.30).

Si continua per un tratto lungo la cresta verso la spalla N del Pizzo Bianco e, giunti sotto le sue rocce, si attraversa a sinistra una ripida scarpata di neve o sfasciumi (sentiero) aggirando a N la spalla stessa e raggiungendo l’arrotondata cresta NE. Da questa si scende su un nevaio situato a E del monte, sul quale si risale fino ad arrivare alla sella situata fra l’anticima N e la vetta. Per la breve cresta N di facili roccette a blocchi, con percorso eccezionalmente panoramico si raggiunge la cima (ore 1.30; ore 4).



(da Guida dei Monti d’Italia– Gino Buscaini, MONTE ROSA– CAI-TCI)

Sullo stesso Pizzo Bianco nel settembre 1982, **Ambrogio Cremonesi, Massimo Marinello e Carlo Vedani** hanno aperto la via denominata “Mauro Lozza” (alpinista varesino caduto sul Piz de Ciavazes) alla parete Ovest (2311). Difficoltà: TD con tratti di V+, VI e A1



All’assemblea Nazionale del Delegati delle Sezioni del Club Alpino Italiano svoltasi a **Mestre il 19 e 20 maggio**

Valeriano Bistoletti

*istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo,
 past president della sezione di Varese,*

è stato riconfermato nella importante carica di

Vicepresidente Generale del CAI

le più sentite congratulazioni ed i migliori auguri di buon lavoro



**C.A.I. VARESE
SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
"REMO E RENZO MINAZZI"**

Ohlää!

Il corso di alpinismo organizzato per quest'anno dalla Scuola sezionale, sta procedendo con il suo programma: si sono svolti incontri per presentare l'arrampicata indoor e due giornate di pratica al Campo dei Fiori, sviluppando tecniche di assicurazione e di progressione su roccia.

Le lezioni teoriche in sede procedono con incontri settimanali. Do bae!

Quali le impressioni degli istruttori? Un bel gruppo! Ci sono artisti, scienziati e poeti ..., e mi sembrano tutti motivati e tutti accomunati dal rispetto per l'eroe alpinista.

Passo la parola agli istruttori maestri dell'arrampicata:

<<Mi ricordo quella volta sul Cervino... Eeh, allora si usavano gli scarponi...>>

<<Ci sto provando con tutte le allieve ma non mi filano...>>

<<Io sono riuscito a far strillare una ragazza su una corda doppia, nel vuoto, sotto un tetto, sul 6a, e senza toccare i chiodi. Sì sì, il Corso di quest'anno va proprio bene!>>

<<La corda è godronata, il moschettone ha tre cromosomi pensili, la caduta del copertone è a smeriglio...>>.

Vabbè, come direttore del Corso penso che l'importante sia credere, obbedire.. no no questo non c'entra. Dicevo, come direttore del corso spero di essere credibile. Sì così va meglio. Forse bisognerebbe scrivere la parola Direttore con la D maiuscola.

Comunque è in atto una competizione, da parte degli allievi di quest'anno (51° Corso!), rispetto ai Corsi degli anni passati: quando ho detto che anni fa un allievo, grande e grosso, e immensamente generoso, aveva portato sulla cima, nello zaino e in segreto, addirittura un'ANGURIA... i giovani di quest'anno hanno promesso che loro batteranno il record: frigorifero con anguria.



Il Direttore del Corso
Martino Bisaccia

gruppo senior



La pagina di
DvV

Questa volta salta la pagina di DvV che è sostituita da una pagina di AO (il presidente).

Maggio è iniziato all'insegna del brutto tempo. Pioggia e temporali giornalieri sono stati la regola di tutto il mese, rendendo incerte le partecipazioni alla nostra attività escursionistica; per questo motivo si è dovuto annullare la gita all'Alpe Mornera. Buona la partecipazione alla gita all'Alpe Cortone dove gli amici del CAI Luino ci hanno fatto conoscere un'alpe bellissima, la gita si è conclusa con un momento di festa suggellato da un brindisi offerto dalle nostre guide. La gita successiva al Palanzone, iniziata con qualche problema di trasferimento alla località di partenza si è conclusa con una giornata spettacolare, consentendoci di ammirare il vasto panorama che si gode dalla cima verso il lago di Como, la catena del Rosa, le Grigne. Pa-

norami splendidi abbiamo ammirato anche nella gita successiva dalla vetta del Gamberogno. La giornata era iniziata con una leggera pioggerellina e non lasciava presagire niente di buono ma arrivati in cima le nuvole si sono aperte e un caldo sole ha premiato la nostra fiducia e gli organizzatori del CAI Germignaga che ci hanno guidato. Splendida giornata di sole quella dedicata al Raduno Regionale dei gruppi Seniores a Brescia, giunta ormai alla quattordicesima edizione; i partecipanti sono stati di 45. La maggior parte di loro ha scelto il percorso cittadino che ha permesso di conoscere la Leonessa d'Italia. Lodevole l'impegno degli organizzatori anche se purtroppo chi ha scelto il pranzo al ristorante non è stato rimasto soddisfatto per la lunga attesa del servizio, bella comunque la festa con la partecipazione di tanti Senior e le manifestazioni ad essa collegate. Il mese è terminato con la salita al Resegone dai piani di Erna. Il percorso scelto di grande soddisfazione per tutti i partecipanti, non particolarmente faticoso anche se in ambiente severo, permette di spaziare lungo tutto il percorso sui laghi di Lecco, di Garlate, di Annone, di Pusiano e Bosisio, del monte

Barro, dei Corni di Canzo del Monte due Mani e le Grigne. Arrivati al rifugio Azzoni, poco sotto la vetta, nonostante il cielo si fosse coperto, i tradizionali canti hanno concluso in allegria la salita..

Alessandro

PROGRAMMA GITE

**19ª GITA – Giovedì 5 luglio
Giro della Greina dalla diga del Lago Luzzone**

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19 *Fermate:* Cimitero di Belforte ore 7,10 *Mezzi di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita 800 m e discesa 1200 m *Tempo di percorrenza:* totale ore 7 *Accompagnatori:* Walter Castoldi *Quote:* € 14 (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Giaggiolo, Mendrisio, Bellinzona, Biasca, Campo Blenio, Lago di Luzzone *Itinerario:* Dalla diga del Lago di Luzzone (1592 m) si costeggia a S il lago su una strada agricola. A Garzott si prende il sentiero segnalato che porta a Rafüsc (1691 m) nella bassa Val Garzona. Il sentiero sale poi ripido al terrazzo di Trachee (1911 m) e a quello

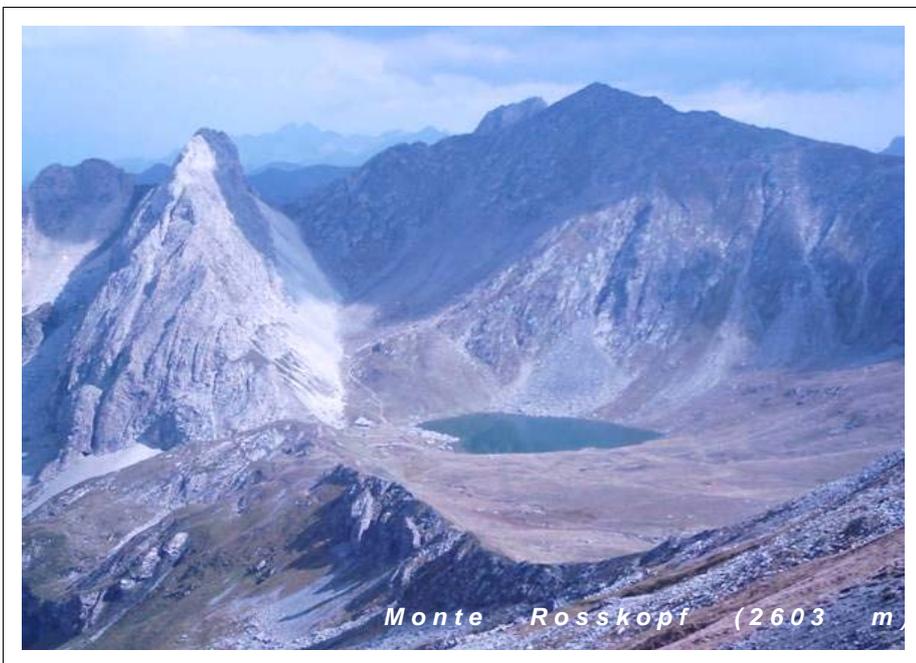
dell'Alpe Motterascio ove ha sede la capanna Michela (2172 m, ore 2.30). Da qui si segue il sentiero segnalato che raggiunge il valico Crap la Crusch (2259 m) passando dalla quota 2272 m e a destra di pianori paludosi. Si scende poi appena verso NW in direzione del Passo della Greina o Pass Crap,

dislivello in salita 1050 m, ore 8)
 Giovedì 12 luglio: traversata al Rifugio Casera Cason di Lanza (1552 m, dislivello in salita 1150 m, ore 7,30)
 Venerdì 13 luglio: traversata all'Alpenhof Plattner (Austria, 1502 m, dislivello in salita 450 m, ore 4)
 Sabato 14 luglio: discesa alla strada Pontebba - Passo di Pramolle (ore 3)

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19
Fermate: Cimitero di Belforte ore 7,10
Mezzi di trasporto: pullman
Difficoltà: E
Dislivello: salita e discesa 774 m
Tempo di percorrenza: salita ore 2,30, discesa ore 2
Accompagnatori: Rodolfo Luraschi
Quote: € 14 (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario,

Percorso in macchina: Varese, Giuggiolo, Mendrisio, Bellinzona, San Bernardino, Splügen Dorf
Itinerario: I laghi di Suretta sono tre laghetti (Untere Surettasee, Obere Surettasee e Turrasee, 2266 m) situati all'est della strada del passo della Spluga, facilmente raggiungibile da Splügen Dorf. Dal piazzale di parcheggio sport invernali si scende verso il paese, oltre il ponte stradale si prende la prima stradina a destra (v, cartello indicatore), una sterrata con carreggiate in cemento sino all'incrocio a destra di un sentiero, ben segnalato per "Suretta See". Usciti dalla fresca pineta il percorso continua su ampi spazi fino al primo dei tre laghetti. Un ulteriore breve salita porta alla quota del secondo lago che è il vasto. Il terzo è più a sud a ridosso della parete del Pizzo Suretta alla stessa quota del precedente. Per la discesa si ritorna sotto il primo laghetto ad un bivio segnalato, si segue a sinistra un ampio sentiero che scende sul versante del passo dello Spluga fino alla località di Bodmenstafel ad incrociare la strada asfaltata che scende dal passo. Si percorre in discesa per circa 500 metri sino al ponte stradale (da non attraversare) indi si prosegue per la mulattiera denominata "Storica via



2357 m. Questo passo si trova in un posto di primaria importanza naturalistica, in un altopiano grandioso, è un museo geologico, un giardino botanico e una vetrina di sorprese (grandioso è l'arco della Greina, un enorme foro scavato nella roccia calcarea). Tenendosi a sinistra del Brenno della Greina si giunge alla Capanna Scaletta SAT, 2205 m che giace sul terrazzo terminale della Val Camadra (ore 2.15, ore 4.45). A questo punto non rimane che percorrere la lunga discesa lungo la Val Camadra che passando dal Pian Geirètt e da Daigra porta ad Aquileseo, 1217 m (fraz. di Ghirone) (ore 2.15, ore 7.00)

20^a GITA – Domenica 8 al sabato 14 luglio Trekking della Traversata Carnica (versione 4)

Domenica 8 luglio: Cima Sappada (1217 m) – Rifugio Calvi (2164 m, dislivello in salita 947 m, ore 3)
 Lunedì 9 luglio: traversata all'Eduard Pichl Hütte (Austria, 1994 m, dislivello in salita 910 m, ore 7)
 Martedì 10 luglio: traversata al Rifugio Marinelli (2111 m, dislivello in salita 400 m, ore 2,30), facoltativa salita al Monte Coglians (2780 m, dislivello 600 m, ore 3)
 Mercoledì 11 luglio: traversata al Rifugio Casera Pramiosio (1521 m,

e ritorno a casa Tutti i candidati partecipanti sono già stati ampiamente informati riguardante il percorso, l'ora di partenza e ritorno, modo di viaggiare ecc. Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi ai capigita Alessandro Orsatti e/o Walter Castoldi.

21^a GITA – Giovedì 19 luglio Laghi di Suretta da Splügen Dorf (CH)



delle carrozze" (nella stagione invernale, in parte, è la pista di rientro degli impianti sciistici) che termina al parcheggio del pullman.

**22ª GITA – Giovedì 26 luglio
Chelrenalpütte da Göschenalp (CH)**

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,15, partenza ore 6,30, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 6,40 *Mezzi di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 720 m *Tempo di percorrenza:* salita 3,30 ore, discesa 2,30 ore *Accompagnatori:* Giulio Brambilla *Quote:* € 14 (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Gaggiolo, Mendrisio, Bellinzona, San Gottardo, Göschenen - Göschenalp

Itinerario: Dal parcheggio sotto la diga del Lago di Göschenalp (1782 m) si sale circa 100 metri e poi si segue il sentiero che costeggia il lago. Superato il lago si entra nel Chelrenalp fino al punto 2127 m dove inizia la ripida salita finale fino al rifugio (2350 m).

23ª GITA – Giovedì 2 agosto

Monte Generoso da Rovio

Mezzo di trasporto: auto *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,00 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 7,15 *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 1200 m *Tempo di percorrenza:* salita 3,30 ore, discesa 3 ore *Accompagnatori:* Alessandro Orsatti *Quote:* € 5.-

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese – Gaggiolo – Mendrisio - Rovio

Itinerario: Da Rovio (498 m), dove vengono parcheggiate le macchine, seguiamo il sentiero verso Bogo (755 m). Da qui ci versiamo verso est e per una salita assai ripida arriveremo alla Cima Crocetta (1389 m) situata sul confine svizzera-italiana. Il sentiero segue in parte il confine e via il Sasso Bianco (1650 m) si arriva in vetta del Monte Generoso (1701 m). La discesa si svolge lungo un altro itinerario, scendiamo lungo un comodo sentiero alla Stazione Bellavista (1202 m) dove parte un sentiero verso l'Alpe di Melano (917 m) e poi a Rovio dove ritroveremo le macchine.

**24ª GITA – Giovedì 23 agosto
Rifugio Bertone e Testa Bernarda da Courmayeur**

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,15, partenza ore 6,30, rientro previsto ore 19,30. *Fermate:* cimitero Castronno ore 6,45 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E

Dislivello: salita e discesa 1040 m *Tempo di percorrenza:* salita 3 ore, discesa 2,30 ore *Accompagnatori:* Franco Ricardi *Quote:* € 19.- (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Greggio, Santhia, Val d'Aosta, Courmayeur

Itinerario: Arrivato in Courmayeur, il pullman prende la direzione del Val Sapin fine dove s'imbocca a sinistra il sentiero per il Rifugio Bertone (1450 m circa). Il sentiero sale rapidamente e ripidamente tra boschi e qualche parte rocciosa per raggiungere in circa 1,30 ore il rifugio che si trova su una bellissima balconata sopra Courmayeur. Dal rifugio si continua sul sentiero no S42 nella Monte della Sax fino ad arrivare alla Testa Bernarda (2534 m) con impressionante panorama sui

Quote: € 17 + mezza pensione nel rifugio (€ 35)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Domodossola, Bacceno, Alpe Devero

Itinerario: Gita di due giorni nella Valle Devero con pernottamento nel rifugio Margaroli.

1° giorno: Da Alpe Devero (1631 m) si prende la carrareccia che conduce a Crampiolo per poi costeggiare il bacino del lago di Devero (1856 m). Alla fine del lago si entra nella magnifica valletta del Canaleccio che porta all'alpe Forno Inferiore (2213 m, 3 ore). S'innalza su magri pascoli fino ad entrare in una vallecchia nivale che porta ad un laghetto in una zona pianeggiante. Si riprende a salire in mezzo di una pietraia fino al passo Scatta Minoia (2599 m, ore 4). Dal passo si scende in mezzo a

grossi blocchi nell'ampia dorsale che conduce alla conca dell'alpe Curzalma. poi s'inizia la discesa verso il lago Vannino per giungere al rifugio Margaroli (2194 m, circa 6 ore).

2° giorno: Dal rifugio si segue il sentiero che porta

al Passo Busin (2493 m), poi al lago Busin Inferiore (2398 m) ed al lago Busin Superiore (2438 m). Da cui si arriva alla piccola Bocchetta della Valle (2574 m). Si scende all'alpe Naga (2210 m) e poi alla sponda orientale del lago Devero che si segue fino all'alpe omonima (1631 m)



ghiacciai del gruppo del Monte Bianco.

25ª GITA – Giovedì 30 e venerdì 31 agosto

Alpe Devero – Scatta Minoia – Rif. Margaroli – Bocchetta della Valle – Alpe Devero

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 7,15

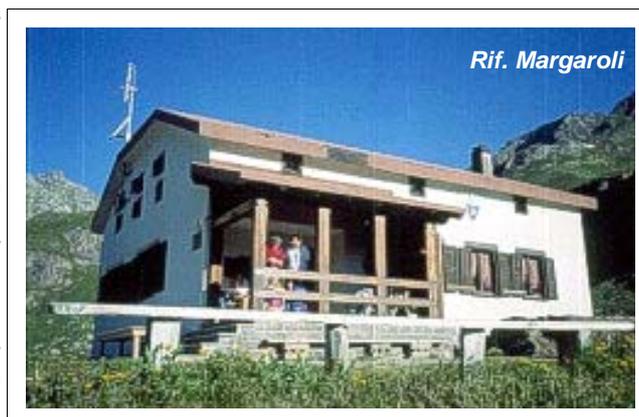
Mezzo di trasporto: auto

Difficoltà: E

Dislivello: 1° giorno: salita 968 m, discesa 405 m; 2° giorno: salita circa 450 m, discesa circa 1000 m

Tempo di percorrenza: 1° giorno circa 6 ore, 2° giorno circa 5 ore

Accompagnatori: Daniel e Ellen van Velzen



gruppo MTB



Domenica 8 luglio

VAL D'AOSTA - Lago del Miserin

Ritrovi:

Azzate posteggio a sx prima della terza rotonda arrivando da VARESE davanti ai Vigili della val Bossa alle 6.30.

oppure

Piazza di Chaporcher frazione Chateau ore 9.00.

Venerdì sera appuntamento in sede per comunicare i partecipanti. Percorso e dislivelli: Il luogo dà la

possibilità di poter scegliere il percorso più confacente alle possibilità potendo sempre godere dello splendido spettacolo del lago. Possibilità 1: circa 1000m di dislivello si parte dalla piazzeta si sale per circa 400 m su asfalto nel verde attraversando le ultime frazioni abitate. Si abbandona quindi l'asfalto (posteggio auto: da qui inizia la possibilità 2 circa 500 m di dislivello) e la strada prosegue pianeggiante ad un lato della valle ed arriva ad un rifugio (custodito con possibilità di ristoro), da qui la strada continua fino ad arrivare al lago con Chiesetta e rifugio (non custodito). Dopo essersi riposati si rientra raggiungendo il rifugio e da qui si può per i più volenterosi (Possibilità 3: altri 400m di dislivello) risalire verso la forcella di Laris che si affaccia sul Piemonte rientrando a Champorcher direttamente sugli impianti. Insomma ce n'è per tutti i gusti.

Per info:

Elio 328 4226740

e.pesci@libero.it

Commenti a caldo dopo la gita di domenica 10/06 in Val d'Aosta al Lac Djouan :

"Il giro in Val d'Aosta è stato molto bello, venerdì però in presenza di Sandro (il Capo Gita), chiederemo spiegazioni in merito alla lunghezza del percorso e come questo è stato da lui calcolato. E' uno scherzo, complimenti per tutto e per la capacità di individuare e proporre posti incantevoli.

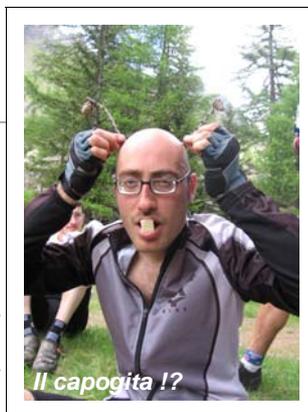
Giovanni"

"Ti posso solo dire che, qualunque cosa abbiate fatto vi siete persi un giro in MTB semplicemente fantastico!!!! A parte il fatto che abbiamo tutti un pò maledetto il capo gita...giro lunghissimo e faticoso, ma veramente bello!!! come l'altra volta vi mando due foto!

Corrado "

"Panorami mozzafiato (sul Gran Paradiso, la Grivola, etc.), fauna selvaggia (stambecchi e marmotte) a pochi metri da noi e le nostre bici... Gruppo numeroso ed eterogeneo: ognuno è stato protagonista per una cosa o per un'altra... Sandro, la guida, ha architettato un percorso durissimo, ma appagante: oltre i 2500 m la quota massima e più di 1400 m di dislivello. La pioggia ci ha solo rinfrescati una volta arrivati al lago, poi di nuovo sole splendente! L'incredibile durata della discesa ci ha reso ancora più chiaro quanto fosse stata estenuante la salita! Ancora una volta si sono aggregati nuovi amici: Linda e Sergio, evidentemente sia. Ad maiora!

Mauro"



alpinismo giovanile



PIU' DI UN MESE FA, ANCHE DUE...

Forse qualcuno aveva perso ogni speranza, invece ecco qui il resoconto sulla ferrata del 29 aprile!

Domenica 29 aprile un gruppo di ragazzi dell'AG con relativi accompagnatori e aggregati si è unito al gruppo escursionismo alla volta della Val di Susa per salire la via ferrata "Carlo Giorda" che porta dalla valle alla Sacra di San Michele, antico convento risalente all'anno 1000 e raggiungibile anche attraverso una strada che ricor-



da la via delle cappelle del S a c r o Monte di V a r e s e (che faremo al ritorno). Tutta la via si affaccia con pareti decisamente verticali sulla parte iniziale della Val di Susa, Valle legata alle recenti polemiche sulla TAV. L'attacco della via, dotato di cappelletta per "assicurarsi", non sembra un gran che se si è dimenticato l'imbrago a casa, ma basta alzare lo sguardo verso le alte pareti sulle quali si sviluppa e, in cima la Sacra che domina la valle per.... ricredersi. Mentre il gruppo escursionismo si avvia, terminiamo di imbragarci e attacchiamo anche noi. Gli eroici tentativi di evitare l'aiuto di pioli e staffe si alternano a tratti in cui si abbandona ogni dignità di "caini" e si sale sostenendosi quasi del tutto al cavo.

Dietro di noi si accoda un gruppo del luogo, che durante le frequenti attese parla di tofu, polenta e spiedini: vi lascio immaginare le reazioni dei nostri stomaci, che troveranno conforto solo in una pausa pranzo tanto rapida da fare impallidire qualunque fast-food.

Nella seconda parte della ferrata, dopo il pranzo, siamo costretti ad accelerare il ritmo a causa degli orari e spesso

sfruttiamo staffe e cavi, a nostra difesa diciamo che non vi era alternativa! Il percorso alterna tratti verticali a cenge e traversi con tanto di ponte tibetano sotto il salto finale che talvolta presentano qualche difficoltà; in alcuni punti si passa da un tratto all'altro attraverso brevi sentieri nel bosco, che tra l'altro offrono la possibilità di rinfrescarsi un po' all'ombra. Direi che il punto di forza della ferrata sta nei panorami: osservare gli alti gruppi montuosi intorno, le pareti sovrastanti della via stessa, la Sacra che domina dall'alto, dà certamente la sensazione (solo sensazione?) di un'ascesa interminabile, ma offre nel contempo uno spettacolo di imponenza non indifferente.

Non dimentichiamo il panorama che si gode guardando in basso: inadatto per chi soffre di vertigini, in una bella giornata come quella che abbiamo trovato noi, offre una vastissima vista sulla valle e sul versante opposto.

Arrivati in cima ci aspettiamo tutti ed entriamo nella Sacra: l'abazia romanica sorge all'interno di mura precedenti, che costituiscono un tutt'uno con la montagna. Purtroppo non visitiamo gli interni poiché ciò è possibile solo seguendo una visita guidata e tempi ed orari non ce lo permettono. Optiamo allora per una pausa mangereccia, accontentandoci di osservare gli esterni, peraltro

s p l e n d i d i .
"Mangiati e bevuti" scendiamo per la via normale per raggiungere il pullman dove ci attende una luculiana sorpresa: l'organizzazione gastronomica del Gruppo escursionismo! (Pensate... dotato anche di tagliere "infrasedili", una soluzione che presto adotteremo anche noi aquilotti!)

Così, piluccando qua e là, tra bottiglie di vino che spuntano come funghi e sacchetti del picnic che sembrano senza fondo, arriviamo a Varese e per la prima volta nella storia la prima domanda che rivolgiamo a chi è venuto a prenderci non è "Quando si mangia?".

Valerio

Il 16 e 17 giugno si è concluso il corso di AG con una bella traversata dalla Val Formazza all'Alpe Devero, inizialmente pensata da Ponte, poi variata partendo dalla Diga del Morasco (mt 1743). Abbiamo percorso il Vallone del Nefelgiù valicando l'omonimo passo (mt 2583) alla volta del Rifugio Margaroli (mt 2194) dove abbiamo pernottato. Il giorno seguente siamo partiti per raggiungere la Scatta Minoia (mt 2599), dove al bivacco Conti ci

siamo fermati per il pranzo e un thè caldo gentilmente preparato da Giuseppe utilizzando "neve fresca". Dopo la pausa siamo scesi all'Alpe Devero (mt 1640) e poi a casa. Il percorso è stato piuttosto lungo con alcuni tratti innevati, dove diversi aquilotti hanno sperimentato per la prima volta la progressione su neve. Le fatiche sono state ripagate dall'ambiente grandioso circostante, dai fiori, le marmotte e per qualcuno anche la vista di un bel capriolo. Il tempo ci ha assistiti fino quasi alla fine, tranne un po' di freddo alla Scatta Minoia e un po' di acqua al Devero, dove le nostre preoccupazioni sono state sfatate dai piccolini orgogliosi di aver inaugurato la mantella nuova!

Guardando il percorso fatto e l'età dei partecipanti (alcuni di soli 8 anni) ci sentiamo di fare i complimenti a tutti per l'impegno, ai più grandicelli per la pazienza avuta e per l'aiuto dato. Vogliamo ringraziare i genitori e gli aggregati per la collaborazione fornita al fine di trascorrere un bel fine settimana tra amici. Ringraziamo inoltre i ragazzi del Margaroli per l'accoglienza e il riguardo avuto nei nostri confronti (non ultimo l'abbondante cibo).

Ciao a tutti, alla prossima.

Gli accompagnatori



7-8 LUGLIO – 1^a giorno Cogne – Rif. Vittorio Sella – 2^a giorno Rif. Vittorio Sella – traversata ai Casolari dell'Herbetet - Valnontey – Cogne – Parco nazionale del Gran Paradiso (solo per ragazzi con adeguata preparazione)

15 LUGLIO – 22 LUGLIO trekking intersezionale "traversata Val Martello – Livigno" – Parco nazionale dello Stelvio (organizzato dalla CRLAG) solo per ragazzi con adeguata preparazione

1-2 SETTEMBRE attendamento intersezionale Valle di Scalve (organizzato dalla CRLAG)



gruppo speleologico



Club Alpino Italiano sez. di Varese



Scuola Nazionale di Speleologia C.A.I.



Gruppo Speleologico C.A.I. Varese

XXV° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

anno 2007

direttore del corso: **Marco Barile** (I.S.)

STRUTTURA DEL CORSO

Il Corso consente inizialmente un facile approccio alla realtà ipogea e successivamente un'approfondimento della conoscenza del mondo sotterraneo. Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sezione C.A.I. Varese (21.30 - 23.00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Monte Campo dei Fiori o in palestra di roccia.

ISCRIZIONI

- giovedì sera dalle 21.30 alle 23.00 presso la sede del C.A.I. Varese in via Speri della Chiesa 12
- telefonando nell'orario d'apertura al numero 0332 289267 inviando la richiesta via e-mail all'indirizzo gsv_cai@libero.it Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 20 settembre, giorno di inizio del corso.

PROGRAMMA

giovedì 20 settembre	Presentazione del corso - Abbigliamento ed illuminazione
domenica 23 settembre	Uscita pratica in grotta di difficoltà elementare - Grotta Nuovi Orizzonti
giovedì 27 settembre	Teoria - Progressione su corda, utilizzo dei nodi
domenica 30 settembre	Esercitazione esterna di progressione su corda - Palestra di roccia
giovedì 4 ottobre	Teoria Geologia e Carsismo.
domenica 7 ottobre	Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta di Cima Paradiso
giovedì 11 ottobre	Teoria - Tecniche di topografia ipogea e stesura del rilievo
giovedì 18 ottobre	Teoria - Tecniche d'armo
domenica 21 ottobre	Uscita pratica in grotta di elevata difficoltà - Grotta Marelli
giovedì 25 ottobre	Teoria - Biospeleologia
domenica 28 ottobre	Uscita pratica in grotta di elevata difficoltà - Grotta Schiaparelli
giovedì 8 novembre	Soccorso speleologico - Chiusura corso e consegna attestati

REQUISITI

Il corso è aperto a tutti gli interessati con età non inferiore a 15 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione di chi esercita la patria potestà. La direzione del Corso non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma. All'atto dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute.

QUOTE

Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: Euro 120 Non Soci: Euro 130
La quota è comprensiva di copertura assicurativa, dispensa e noleggio dell'attrezzatura tecnica.

Serata di presentazione del
XXV° Corso di Introduzione alla Speleologia
mercoledì 12 settembre 2007
 alle ore 21.15
 Aula Magna Università dell'Insubria - via Dunant - Varese

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703

**Sabato/Domenica 14-15 luglio.
Passo Sella – Ferrata delle Mèsules – Passo Gardena (BZ).**

Partenza : ore 6,00 dal p.le GBianchi. Quote soci € 86 - non soci € 89. La quota comprende il viaggio in pullman e trattamento di mezza pensione al rifugio Frara.

Itinerario: Sabato, da Plan (m.1626), si prende il sentiero presso l'albergo Alpino che sale subito lungo il rio Frea, toccando un tornante della statale (Pensione Merk), dove entra nel bosco in forma di larga carra-reccia. Poco più avanti, dove questa si biforca, si prende a destra l'erta mulattiera che continua a salire l u n g o l'ombreggiata riva sinistra (orografica) del torrentello. Più in alto il percorso si fa pianeggiante, varca il rio e s'innalza con un tornante sul fianco

solatio, raggiungendo il Col da Martin (crocefisso), un bel punto panoramico. Di là del pianoro erboso di Plan de Frea si erge imponente la bastionata nord-occidentale del Gruppo Sella incisa da profondi canali. I torrioni che su di essa risaltano sono, da sinistra a destra, il Sasso de la Luesa, la Torre del Murfrèit e (all'estrema destra) il Piccolo ed il Grande Campanile del Murfrèit. Nel 1978 è stata fatta al Plan de Frea una scoperta archeologica sensazionale. A ridosso di un grande macigno dai fianchi strapiombanti, situato in mezzo al pianoro prativo fra il rado boschetto di cembri, è stata portata alla luce, nel corso di scavi scientifici, una stazione di sosta di cacciatori nomadi del Mesolitico, cioè di circa 9000 anni fa, con un fondo di capanna e il focolare. Una parte dei manufatti rinvenuti si trova al Museo di Gardena di Ortisei. Il sentiero attraversa per il lungo, in lieve salita, il bellissimo Plan de Frea, aggira una spalla erbosa e sbocca infine, in corrispondenza di un tornante sulla carrozzabile del Passo Gardena. Il rifugio Frara

(m.2121) si trova al Passo Gardena (ore 2).

Dislivello in salita m.495.

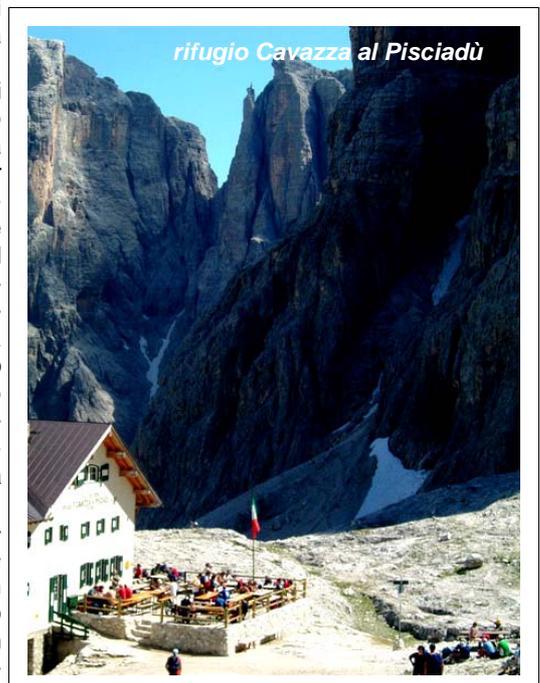
Domenica : A) Traversata - Passo Sella – Altipiano del Sella per la via ferrata delle Mèsules – Rif. Pisciadù – Passo Gardena.

Itinerario: dal piazzale di parcheggio di fronte al rifugio Passo Sella (m.2180), sulla statale prima del valico, il sentiero con il segn. 649 guida verso nord-est dapprima attraverso declivi erbosi, poi per un

de terrazza detritica. Qui i segnavia (strisce rosse) guidano in salita verso est ad una insellatura fra lo sperone del Piz Ciavades a destra e i dirupi del Piz Selva sulla sinistra, indi, piegando a sinistra, ad un gradino roccioso e da questo in piano ad un circo rupestre a gradinata, dove inizia il secondo tratto della via ferrata. A metà di esso si faccia particolare attenzione a non seguire, presso una targa metallica, un sentierino a sinistra, bensì i segnavia che guidano a destra, verso un costone su cui si ergono due caratteristici pilastri rocciosi. Si sale quindi lungo una facile gola dalla quale si sbocca su un ripiano, poco sotto del piatto ciglione del Piz Selva (m.2941) ore 4. Seguendo in piano il sentiero n° 649 si raggiunge dapprima la Forcella dei Camosci (m.2914, 30 min.; paletto segnaletico). Anziché scendere ora verso nord per la Val Ciadin, si continua sul sentiero delle Mèsules (segn.649) verso est, aggirando un costone fino alla Sella del Pisciadù. Qui si lascia il sentiero 649 per scendere verso nord-est, con il segnavia 676, per un gradino roccioso con fune metallica nel largo e detritico Vallone del Pisciadù e lungo quest'ultimo verso il laghetto omonimo e il rifugio Cavazza al Pisciadù (ore 2 dal Piz Selva). In un'altra ora si scende infine al Passo Gardena..



macereto e infine tagliando i ghiaioni ai piedi delle tre Torri di Sella ad una selletta sotto la prima striscia verticale nerastra che percorre la grande parete incombente (m.2279; 30 minuti). Essendo il percorso della via interamente indicato dagli infissi metallici, è superflua una sua descrizione dettagliata. Menzioniamo tuttavia alcuni passaggi caratteristici: il camino verticale del terzo inferiore della parete, dal quale si esce per una specie di finestra sulla parete a picco, in una esposizione improvvisa e impressionante. Il successivo tratto, per una scaletta verticale in posizione estrema è la parte più ardua della ferrata. Il rimanente tratto della muraglia è ancora molto esposto ma tanto ricco di appigli, anche "a maniglia", da sembrare facile, benché la roccia sia levigata e sdruciolevole. Più in alto l'esposizione si attenua, poi, superato uno spuntone, ci si trova all'inizio di un sentierino che si inerpica lungo le facili roccette laterali di un catino scendente da una gran-



B) Traversata - Passo Gardena – Rif. Puez – Vallunga – Selva Gardena.

Itinerario: dal Passo Gardena (m.2121), si prende il sentiero (segn.2) che corre sulle ondulate pendici prative, incrocia una sciovia e tocca la Baita Clark. In alto sventano a sinistra la snella Punta Clark, a destra il Piz da Cir. Ora il sentiero si innalza per un'erta china detritica ammantata di mughi, aggira bassi dirupi e si addentra in una conca irta di spuntoni e pinnacoli rocciosi. Con una ripida ma breve salita si raggiunge il Passo Cir (m.2466), di là del quale si scende verso destra ad un ripiano erboso della deserta Val Chedùl. Con un'ultima ripida salita si guadagna il Passo di Crespèina (m.2528), vigilato da un alto crocefisso. Dal valico ci si affaccia sul brullo e deserto altipiano di Crespèina, cui nemmeno la gemma verde cupo dell'omonimo laghetto riesce a conferire una nota gaia. Lasciato a sinistra il piccolo specchio d'acqua, si attraversa in direzione nord-est uno spoglio tavoliere tutto gobbe e avallamenti fino alla Forcella di Ciampai, che fa da ponte verso l'altipiano della Gardenazza e da cui si godono interessanti vedute. Si scorge, dietro l'Alpe di Siusi, la piatta sagoma dello Sciliar, più a destra all'orizzonte le cime nevose del Cevedale, del Palon

della Mare, del Vioz, ecc. Dall'altra parte si erge la slanciata piramide del Sassongher che domina la verde conca di Corvara, mentre più lontano si profilano i superbi castelli di roccia del Pelmo e della Civetta. Costeggiando i dirupi che precipitano verso la Vallunga e superando una piccola altura si raggiunge il rifugio Puez (m.2475), ore 3. Dal rifugio, si prende il sentiero n.2, diretto al rifugio Firenze, aggira due costoni del Col del Puez, e nella successiva conca detritica si biforca, si segue il sentiero di sinistra (segn.4) si scende per la Vallunga a Selva Gardena (ore 3).

A) dislivello in salita m.765, in discesa m.844.

B) dislivello in salita m.407, in discesa m.930.

Domenica 29 luglio. Traversata – Lago Luzzone – Capanna Adula – Rif. Adula UTOE – Dangio.

Partenza: ore 6,30 dal p.le GBianchi. Quote soci €12 - non soci €14.

Itinerario: dal lago Luzzone

(m.1600) si prosegue a piedi attraversando la diga e per due rampe sulla destra ci si inoltra nella galleria che sbocca nella Val Carassina. Quindi si percorre il fondovalle sulla riva orientale del corso d'acqua e, infine, con lunga marcia quasi pianeggiante, si passa da Bolla (m.1712), dall'Alpe Cassimoi fino a raggiungere l'Alpe Bresciana (m.1882) sull'altra riva del torrente. Da questi casolari si continua sull'una e sull'altra sponda del vallone e con moderata salita si raggiunge la Capanna Adula al Passo di Piotta (m.2012) ore 2,30. Più sopra, a m.2393, è posto il rifugio Adula dell'UTOE, raggiungibile in 45 minuti di cammino. La discesa avverrà direttamente su Dangio (m.802) con ripide svolte attraverso una china boscosa fino a Soja e Guffera per raggiungere passando un dosso boscoso l'abitato

estivi, la piccola conca glaciale si apre, inattesa e sorprendente per la sua luce dopo la penombra del fitto bosco. Le acque verdeazzurre, appena crescate dal vento, riflettono la sagoma imponente del M.Bianco. Un luogo assolutamente da non perdere per l'interesse naturalistico e paesaggistico. Il sentiero prosegue costeggiando dapprima il lago, porta a salire fra prati e pietraie, ed in ombrosi canaloni; più brullo ma non meno suggestivo, il paesaggio si ingentilisce col fruscio di una cascata e, dopo aver superato alcune balze, giunge al lago di Pietra Rossa (m.2559), ore 2,15 dal colle. Più piccolo del precedente ma non meno interessante, intorno alle sue sponde conserva neve e ghiaccio fino a stagione avanzata. Proseguendo sulla sua destra, più in alto, chi avrà anco-

ra fiato e volontà, in un'ora e mezza circa di salita, tra pietraie scoscese, quasi sempre ricoperte di neve anche in estate, potrà godersi i panorami da quello che è sicuramente il più bel balcone della val d'Aosta: il Monte Colmet (m.3024), massima elevazione del gruppo che offre 360 gradi di panorami: dal massiccio del Monte Bianco al Gran Paradiso, dal Monte Rosa al Cervino ed al vicinissimo e glaciale Rutor. Uno spettacolo incantevole. Per finire, se si avrà fortuna, si potrà scorgere



di Dangio, dove ci attenderà il pulmann per il rientro (ore 3).

Dislivello in salita m.793, in discesa m.1591.

Domenica 2 settembre. Lago Pietra Rossa – Monte Colmet (AO).

Partenza : ore 6 dal p.le GBianchi. Quote soci €20 - non soci €22.

Itinerario : dal Colle San Carlo, in una fitta abetaia, c'è l'Albergo Genzianella (m.1951) da dove parte una bellissima sterrata pianeggiante che, in circa 45 minuti, per boschi di larici e abeti, fra arbusti di mirtili e lamponi, porta al lago d'Arpy (m.2066). L'arrivo è improvviso! Superata un'esigua cengia, con tracce di neve anche nei mesi

nel cielo il maestoso volo dell'aquila reale.

Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 3).

Dislivello in salita e in discesa al lago m.610, al monte Colmet m.1073.

sono sospese le "le passeggiate dei perditempo" per indisposizione di Hector

*Auguri da tutti i perditempo
...e non*

CHIUSURA ESTIVA

Nell'augurare a tutti i soci **BUONE VACANZE** comunichiamo che la nostra sede rimarrà chiusa

dal 3 agosto al 21 agosto compresi.